Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 188 GIOVEDI 8 Luglio 1915

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

In ricordo di un precursore.

Imbriani e l'Italia irredenta.

Se nel mondo di là giunge qualche eco delle gesta dei nostri soldati che combattono contro l'Austria, le ossa di Matteo Renato Imbriani dovranno fremere di gioia, in questo momento, nella modesta tomba di Pomigliano d'Arco. Poichè il sogno che animò tutta la sua vita — dal giorno che raccolse la salma del fratello Giorgio sui campi di Digione a quello in cui dettò il suo testamento — sta ormai per diventare una magnifica realtà.

Quando per necessità politiche l'Italia fu costretta ad allearsi con gli Imperi Centrali, questo sogno parve doversi dileguare per sempre, e la propaganda proseguita indefessamente da Matteo Renato Imbriani nel Parlamento, nei pubblici comizi e nella stampa, con la fede d'un apostolo e con l'ardore di una perenne giovinezza, parve a molti una chimerica impresa combattuta da un puro e nobile cavaliere, in nome dell'Ideale. Invece in lui il sogno di reintegrare l'Italia nei suoi confini naturali non viveva in forma astratta, ma si concretizzava in un concetto organico e ben definito, e non solo egli teneva acceso negli animi italiani questo sentimento, ma avvisava i mezzi come tradurlo in realtà con uno spirito di organizzazione a molti ignorato e una tenacia di volontà che soltanto ora è fatta propria dalla Nazione.

Sull'ara di Mentana.

Matteo Renato Imbriani fu l'anima dell'Associazione in pro' dell'*Italia irredenta* che intensificò con vigore la sua opera di propaganda, dopo il trattato di Berlino, con comizi, pubbliche manifestazioni e polemiche giornalistiche. Egli aveva organizzato un battaglione di giovani volontari col titolo *Pro Patria* a cui dava istruzione militare con l'obbligo di provvedersi ognuno d'una carabina; e dopo l'impiccagione di Guglielmo Oberdan, aprì sul giornale *Pro Patria* una sottoscrizione per comperare carabine, onde armare compagnie di cento giovani ciascuna per prepararle alla guerra con l'Austria.

L'alto sogno di Imbriani si espresse in forma solenne nella commemorazione ai caduti di Mentana, da lui fatta in occasione dell'inaugurazione del monumento, e che terminava con questo voto e giuramento: «Quanti figli tuoi, o Trieste, son caduti per la redenzione della Patria comune! Ogni zolla d'Italia bevve del sangue loro, dalle strette d'Adige al Lilibeo! Quanti corsero al grido della madre, di unità a quelle intere coorti dei fratelli trentini! Sacri morti — inulti peranco — voi cadeste per la salute di tutti ed i fratelli ed i padri ed i figli vostri gemono tuttora sotto straniero giogo! Ma i soli nomi vostri, o Trieste e Trento, valgono ora a suscitare i palpiti più gagliardi e più gentili di quanti han per sacro ed onorato il nome ed il concetto di Patria; essi sono rimprovero, rimorso, pungolo ai cuori nostri! Sino al dì della nostra redenzione noi non più italiani di Napoli, di Roma, di Torino, ma Trentini e Triestini ci riteniamo: e quello che in ogni caso noi possiamo assicurarvi, o fratelli di Trieste e di Trento, ciò di cui abbiamo fatto giuro, si è di consacrare alla causa nostra, che è causa d'Italia, tutte tutte le forze nostre, mezzi, sangue, l'anima! Vi giunga dunque con l'alito delle brezze retiche che dall'Adige risalgono fino al Brennero e con la eco che mormora eternamente il nome glorioso di *Salvore* sulle vostre marine, vi giunga il pensiero più caro ed affettuoso che mai fratelli inviarono a fratelli, vi giunga la voce nostra, *grande* come la *speranza*, *cara* come la *Patria*, *sacra* come *l'Italia!*»

L'Associazione pro Italia irredenta.

L'Associazione in pro' dell'Italia irredenta fu fondata da Matteo Renato Imbriani allo scopo di affermare «la necessità di compiere la patria» in che si concreta lo svolgimento del programma nazionale.

A conseguire questo scopo, l'Associazione si proponeva di mantenere viva la fiamma sacra, il convincimento sincero e l'ardore inestinguibile e di promuovere un'agitazione legale in pro dell'Italia irredenta, agitazione indispensabile perchè la volontà della nazione potesse influire sugli atti del Governo. E in uno dei suoi proclami il Comitato direttivo dell'Associazione così scriveva: «Noi non chiediamo al Governo d'Italia che esso dichiari la guerra all'Austria, nè bramiamo spingervi inconsideratamente la nazione italiana; una lotta per quanto generosa nobile necessaria deve venire impegnata nei momenti opportuni — ma noi vogliamo che, giunti questi momenti, il Governo d'Italia si mostri all'altezza della sua missione — che non li lasci fuggire — e che si tenga pronto — anzi li prepari — e per ciò crediamo compito nostro e vogliamo apparecchiare gli elementi atti a fecondarli».

Sorta a Napoli, l'Associazione ebbe subito comitati in tutte le città d'Italia ed ebbe come organo l'ebdomadario *L'Italia degli italiani* il quale aveva per motto *Nel actum reputans, si quid super est agendum.*

Suo primo presidente fu il generale Avezzana, al quale successe poi Luigi Zuppetta che dimessosi nel 1882 a causa della grave, età, ebbe a successore Giovanni Bovio. Segretario ed animatore di tutta l'Associazione fu Matteo Renato Imbriani. Nel 1888 fu nominato segretario l'on. Mario Magliano, giovanissimo studente universitario, acceso di ardenti entusiasmi che non ha mai mentito.

I componenti l'associazione erano forniti di una medaglia che da un lato aveva inciso l'Italia con i suoi confini naturali, sul rovescio vi era un trofeo di alloro circondato dalla scritta «Associazione Pro Italia irredenta - Pro Patria»; sull'orlo della medaglia, si leggeva il moto di Alberto Mario: *Senz'Alpi e senz'Adriatico non havvi Italia.*

Il congresso di Berlino.

L'Associazione — come abbiamo detto — ebbe il suo maggiore sviluppo e vigore nel 1878, dopo il Congresso di Berlino, col quale parve che il nome e la dignità d'Italia fossero stati manomessi e il suo sogno di redenzione definitivamente oppresso. L'Associazione lanciò agli Italiani un vibrato proclama firmato da Giuseppe Garibaldi, Giuseppe Avezzana, Aurelio Saffi e Federico Campanella, nel quale tra l'altro si incitavano gli Italiani a concorrere alla composizione di un'ara votiva ai fratelli delle Alpi Giulie e delle Alpi Retiche che per la salute d'Italia caddero, così da restare come un memore vincolo tra fratelli, un pegno d'affetto, di reverenza, un monumento di gloria ai caduti, muto e solenne rimprovero ai viventi sino al dì della completa attuazione dell'eterna idea per cui essi soccombettero. A compiere questo voto vi furono comizi ed agitazioni in tutte le città d'Italia.

Il generale Avezzana presentò una interrogazione al Presidente del Consiglio intorno al contegno dei plenipotenziari italiani a Berlino per la occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina da parte dell'Austria, e per conoscere in qual modo il Governo avesse rivendicato il diritto dell'Italia alle sue provincie. L'interrogazione non potè essere svolta per la malattia di Benedetti Cairoli, allora Presidente del Consiglio; ma l'on. Zanardelli, in nome di questi, dichiarò che in nessun caso l'interrogazione sarebbe stata svolta, perchè i segreti del Congresso erano indiscutibili ed inviolabili. Ecco il testo dell'interrogazione: «Il sottoscritto interroga l'on. Presidente del Consiglio con l'*interim* degli Esteri per sapere se nel Congresso Europeo, ad occasione dell'ingrandimento dell'Austria, siasi mossa dal nostro rappresentante la questione di rendere all'Italia i suoi confini naturali delle Alpi Giulie e Retiche con le città di Trieste e Trento. Firmato: *Avezzana*».

Con questa interrogazione, che porta la data del 3 Luglio 1878, entrava per la prima volta in Parlamento la questione delle terre irredente.

Guglielmo Oberdan

Nel 1882 sorgeva con gli stessi intendimenti dell'*Italia degli italiani*, ma più battagliero, il giornale *Pro Patria* di cui il programma fu tracciato da Giuseppe Garibaldi, e che ebbe a collaboratori Aurelio Saffi, Federico Campanella, Luigi Zuppetta, Felice Cavallotti, Giovanni Bovio, Roberto Mirabelli, Matteo Renato Imbriani, Arcangelo Ghisleri, Antonio Gaetani di Laurenzana, ecc. Il giornale ebbe la sua massima diffusione e fece molto parlare di sè sulla fine dell'82, dopo la impiccagione di Guglielmo Oberdan. Imbriani scriveva articoli che sembravano scariche di moschetti e che producevano nella gioventù universitaria una enorme impressione. Tutti ricordavano le parole scritte al giungere della notizia della morte del giovine martire: «Io non so come ti abbiano spento, se col piombo che uccise Antonio Sciesa, o col laccio che strangolò Tito Speri: so però che il cadavere tuo — col petto squarciato o col rotto livido collo — si è ora posto attraverso di questa corrente putrida di codardia che la Patria nostra trascinava ai piedi degli Absburgo!».

Una Lega di popoli irredenti.

Ispirandosi al principio di nazionalità, inteso nella pienezza del suo concetto etico, l'Associazione in pro dell'Italia irredenta promosse anche una lega dei popoli irredenti. I fini che questa lega si proponeva vennero tracciati da Giuseppe Garibaldi su l'*Italia degli Italiani* del 20 marzo 1882.

Certo, non tutti sarebbero accettabili oggi; ma con la loro proposizione fatta da Colui che ogni rivendicazione nazionale aveva trovato fra i suoi campioni l'Associazione volle dimostrare che il grido di rivendicazione da essa lanciato in nome dei fratelli oppressi e dei bisogni della Patria non doveva esser preso in senso esclusivo. Il vessillo degli irredenti doveva essere innalzato da tutti i popoli oppressi disgregati e mal sicuri. In virtù delle stesse idee doveva sorgere a fianco dell'Italia irredenta, una Grecia irredenta, una Rumania irredenta, una Slavia irredenta. E rivolgendosi a questi popoli *L'Italia degli Italiani* scriveva: «I Greci comprenderanno finalmente essere ancora più da temersi l'Austria che la Turchia e si alzino risoluti. Già Serbia e Montenegro separati, circondati dall'austriaco invadente, non potranno trovar salvezza se non nel disperato urto dei loro ferri. Un alito di speranza agita la gente slava, ed i generosi insorti dell'Erzegovina alimentano col proprio sangue il sacro fuoco dell'indipendenza, la Rumania dopo generose proteste subisce anche essa le sopraffazioni di quell'Austria che grava sul collo dei Romeni nella Bucovina, nel Banato e nella Transilvania».

A dimostrare quanto fossero vive ed antiche le simpatie degli Italiani pei popoli balcanici oppressi dall'Austria, e per la Rumenia in modo speciale, basterà ricordare che quando, nel dicembre del 1894, Matteo Renato Imbriani presentò alla Camera una interrogazione per manifestare la simpatia dell'Italia per la Rumenia, essa fu sottoscritta da 277 deputati.

L'interrogazione era così concepita: «La Camera, ispirandosi ai principii di diritto pubblico cui l'Italia trae la sua ragion d'essere, esprime la sua alta simpatia per i popoli rumeni, che lottano così nobilmente per l'indipendenza e la comune nazionalità latina».

Quest'interrogazione produsse una grande impressione in Rumenia: Università, circoli, associazioni, senatori deputati, inviarono indirizzi di ringraziamento al Presidente della Camera italiana, ai soscrittori dell'interrogazione ed a Matteo Renato Imbriani in ispecie, indirizzi che formano un grosso volume.

Il testamento d'Imbriani

Ora che il grande sogno sta per realizzarsi, a noi parve doveroso rievocare per sommi capi l'opera di Matteo Renato Imbriani che della santità di quel sogno fu senza alcun dubbio il più fervido e animoso assertore, e per tenerlo vivo nell'animo degli Italiani per molti anni combattè con pura fede e con profonda convinzione nella stampa, nei comizi e in Parlamento.

Nè mai dubitò del suo realizzarsi, poi che egli riteneva la questione dell'Italia irredenta non essere se non una logica applicazione del principio mandamentale dell'unità della Patria. Principio che non ammette distinzione di partiti: giova, anzi, a raccoglierli tutti nell'ora dell'azione. «E il solo non aver fede — egli scriveva — che ministri, deputati, esercito e popolo non affrettino chi con voti, chi con l'educazione, chi con la preparazione e chi con l'opera più audace, il giorno del completo riscatto della Patria, sarebbe recare offesa sanguinosa ed ingiusta, sarebbe voler dare ad Italiani la taccia di traditori».

Matteo Renato Imbriani morì con la serena fiducia che il compimento si sarebbe avverato indeprecabilmente; e nel dettare il testamento dispose che il suo patrimonio fosse goduto in usufrutto dalla moglie — colei che aveva diviso con lui il grande sogno ed ora è sola a vederne il realizzarsi — e poi servisse a costruire un ricovero per gli invalidi della guerra contro l'Austria da sorgere nella sua villa, in San Martino Valle Caudina, che porta il nome di Villa Giulia, nominandosi così dalle alpi che confinano con le terre irredente.

Questo il suo ultimo pensiero, che non si può rievocare senza profonda commozione oggi che l'unità d'Italia, proclamata a Torino, sta per compiersi sulle Alpi e sul mare.

Francesco Dell'Erba

Cronaca Provinciale

MERETTO DI TOMBA

Una funzione commovente

San Marco, il piccolo paesello che tante volte fece meravigliare i forestieri per la genialità e il buon esito delle sue festicciole, per la concordia e affabilità della sua popolazione, volle distinguersi anche oggi col celebrare una cerimonia religiosa che riuscì tanto più bella in quanto che furono i piccoli dell'asilo gl'iniziatori e fu con l'obolo da essi versato che venne celebrata la messa.

Arrivati in quella caratteristica piazza, notiamo una vivacità insolita e su quei volti abbronzati dal sole ci sembra di scorgere un lampo di orgoglio; e ben a ragione questi contadini possono andar superbi quando si pensi che anch'essi hanno dato alla patria largo contributo di sangue colla morte di un valoroso bersagliere ciclista, Settimo Nigris.

Intanto che aspettiamo l'ultimo tocco per recarci alla Messa, la maestra Biasutti gentilmente ci invita a prendere un vermouth d'onore che casa offre agli ospiti di San Marco; quivi radunati troviamo il corpo insegnante del Comune rappresentato dalle maestre signore Lupieri, De Cecco, signorine Casarsa, Piutti, Praturlon, troviamo pure la sig. Vida, il direttore didattico sig. Modotti, il cav. Giuseppe Someda de Marco e suo figlio Piero, il maestro Vinti, il brigadiere dei carabinieri, il sig. Uliana, alcuni soldati d'artiglieria ed altri tanti di cui mi sfugge il nome.

L'ora è suonata. Ci avviamo verso la Chiesa. Precedono in lunga fila, a passini di marcia, belli nei loro abitini rosa, adorni della coccarda, silenziosi e corretti, ammirati da tutti, i bambini dell'asilo: seguono i ragazzetti delle scuole di San Marco, le giovani del Ricreatorio Festivo, e infine una moltitudine di popolo che s'accalca nel tempio.

Prendiamo posto: e lo sguardo attonito fra tante ricchezze artistiche, non può fare a meno di osservare la armoniosa misticità di questo ambiente, nel giusto splendore degli ori, nelle leggere volte simboliche degli ornati, nella vivezza impressionante di quegli affreschi dove sembra che un raggio divino scenda e tutto vivifichi e santifichi; e la semplicità veramente cristiana, ispirata alla più pura arte sacra, di quegli altari fioriti, raccoglie, trascina inconsapevolmente l'anima alla preghiera.

La messa incomincia e alla ben affiatata cantoria si alternano in purissimi cantici le voci argentine dei bimbi dell'asilo che implorano da Dio la benezione e la vittoria delle nostre armi:

Siamo al vangelo, ed ecco che Pre Fabio, l'innamorato di San Marco, l'anima ispiratrice e nobile di questo paese si volge commosso ai suoi fedeli. Noi non avendo potuto ottenere il testo originale, non tentiamo nemmeno di riprodurre, di riassumere il suo mirabile discorso, per timore di travisarne l'altissimo pensiero, di svisare certi concetti che suonavano un inno di fede e di amor patrio, per timore anche di togliere dall'animo, con un breve e impari riassunto, l'impressione fortissima che tale discorso fece in tutti i presenti.

Un'emozione vivissima era in tutti, alla chiusa del discorso; e solo la santità del luogo trattenere l'applauso.

— A l'è un om straordenari ci disse colle lagrime agli occhi una bella figura di popolano che ci stava accanto; e in questa frase comprensiva noi troviamo concepito tutto l'entusiasmo e l'ammirazione del suo popolo per Pre Fabio che vive della semplice vita di questi umili.

Terminata la cerimonia religiosa, tutti si radunarono sul sagrato all'ombra devota del mistico tempio: quivi parlò il Direttore didattico sig. Modotti, rivolgendosi in special modo ai bimbi facendo loro comprendere perchè oggi si combatte, chi ne fu la causa e quali gli scopi; accennò pure ai loro doveri come futuri cittadini e chiuse inneggiando alla giustizia di questa guerra, al valoroso esercito e al Re.

Prese la parola il sig. Piero Someda de Marco: disse dell'opportunità della pura preghiera di tanti vergini cuori: toccò brevemente quali sieno i doveri che incombono agli insegnanti in questi momenti; additò al popolo tutto quale sia la condotta a cui ognuno che non ha l'onore di brandire un'arma, deve informarsi per contribuire alla grandezza d'Italia; volse infine un pensiero di plauso all'esercito e un saluto augurale al primo fra i soldati d'Italia, all'augusto Sovrano, che perfettamente conscio del fato sovrastante che spinse l'Italia al completamento della propria redenzione, al conseguimento dell'unità nazionale alla gloriosa rinascenza del popolo tutto. Così, fra gli applausi generali mentre da mille voci veniva intuonato l'inno di Mameli, terminò la simpatica e beneaugurata festa patriottica.

Dopo essere stati a sorbire un gradito rinfresco nella allegra e ospitale canonica di Pre Fabio, questi volle condurci ad ammirare nell'ampio salone dell'Asilo due riuscitissimi ritratti, in grandezza naturale, dei nostri Sovrani, tratteggiati a carboncino con un tocco e una festosità veramente ammirabile, dono del signor Carlo Someda de Marco, le cui doti artistiche promettono molto bene.

Così abbiamo avuto campo di osservare, la pulizia, l'ordine, la salubrità dell'Asilo, il piccolo annesso boschetto che in vero è la gioia e la salute di tanti piccini.

Quante e quante belle e buone cose si possono fare anche in un piccolo paese!

SPILIMBERGO

I maestri e l'ora presente

La riunione di cui vi parlavo nell'altra mia ebbe luogo domenica all'ora fissata, con il quasi totale intervento degli insegnanti del comune. Mancarono alla chiamata — non si sa per quale ragione — quelli del comune di S. Giorgio della Richinvelda; siamo però certi che anche quei bravi insegnanti, che sempre si distinsero per il loro zelo e per la loro puntualità quando si trattò di aderire a qualche nobile iniziativa verranno in tutto uniformare la loro opera a quanto fissano gli altri colleghi del distretto.

Alla unione intervenne pure l'egregio ispettore Pesante, il quale con nobili parole lodò l'iniziativa presa dalla associazione magistrale ed auspicando e plaudendo alla concordia degli animi indispensabile per raggiungere le alte finalità cui tende colla sua azione la patria nostra, offrì tutta l'opera sua ed assicurò tutto il suo appoggio a quell'opera che gli artefici della scuola del popolo vorrano svolgere per questo e in mezzo a questo, onde attutire le inevitabili conseguenze della presente guerra.

Il consigliere della locale regione magistrale m.o Bandi, espose poi il motivo della riunione e quanto era

---

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 46

Il Serpente d'Opale

Romanzo di FERGUS HUME

Proprietà letteraria A. L. I. Fea — Riproduzione vietata

Bastò tuttavia che la turba Debby gettasse uno sguardo sul misterioso personaggio, chiamato a beneficare di una aureola famigliare la fronte del suo pretendente, poichè indovinasse la ragione di quel silenzio apparentemente inesplicabile.

L'ottuagenaria signora Purr era il vero tipo dell'ubbriacona incorreggibile che tradiva il suo vizio nelle tinte più ardenti, pavonazze del naso, nel tremito delle mani e in una tendenza eccessiva alle lacrime. Vestita con puerile ricercatezza, altezzosa nei modi, dura nell'accento quando non s'inteneriva, essa capitò di buon mattino al villino delle Rose, e si caratterizzò subito agli occhi dei suoi ospiti, disapprovando senza reticenze l'intervento al matrimonio del nipote dell'orfana in stretto lutto.

Ci volle del bello e del buono perchè Debby persuadesse l'ostinata matrona dell'ingratitudine di cui si sarebbe resa colpevole, bandendo all'allegro simposio Silvia Norman, la sua pecorella, la sua figlia immacolata, la stella del suo cuore. Ciò non dimeno la povera e fedele domestica si pentì amaramente di aver rotto quella lancia in pro della figlia di Norman.

Alla fine del pranzo, ammanito dalla vecchia, abilissima cuoca, per completare la festa dell'Imeneo, la signora Purr scoppiò in un pianto dirotto, prognosticando ai novelli sposi ogni sorta di sciagure derivanti del lungo velo a cui la damigella d'onore non aveva accondisceso di separarsi durante il pasto.

Per fortuna, però, Paolo Beecot si affrettò a troncare la scena disgustosa, alzando il bichiere alla salute dei suoi buoni amici Bart e Deborah, e inneggiando con calde parole di sincera tenerezza all'avvenire della coppia modello che entrava nella vita coniugale benedetta da Dio e dagli uomini, protetta dalla gratitudine di una fanciulla alla quale la simpatia spontanea e devota di entrambi i coniugi teneva luogo di genitori e di famiglia.

Ciò fatto, e poichè i suoi doveri lo chiamavano altrove, il giovane, preso commiato dai suoi ospiti, si avviò verso la posta, sperando di arrivare a tempo per usufruire del treno di Londra.

Ma, giunto sulla soglia, la vecchia signora Purr, che a sua insaputa gli aveva tenuto dietro, studiando invano di rassicurare il proprio passo reso vacillante dalle copiose libazioni, gli battè sul braccio, sussurrandogli all'orecchio:

— Mi raccomando, giovanotto: guardatevi da Tray!

Udendo quel nome, Paolo sussultò. Che cosa c'entrava Tray in quel momento?

— Tray? — ripetè quindi, voltandosi bruscamente a fissare la sua interlocutrice — il nuovo domestico di Yabez Pash?

— Sì, appunto lui! — insistè l'altra dondolando la testa. — Badate che io lo conosco bene! So perciò che cosa valgono lui e sua nonna!.. Vi consiglio dunque di stare in guardia.

— Ma perchè? Spiegatevi bene, nonna!

— Non ho niente da spigare, giovanotto!.. Ho già detto anche troppo

E per quanto il giovane insistesse per ottenere uno schiarimento, la vecchia signora Purr si allontanò senza oggiungere verbo.

A tutta prima, sinistramente sorpreso dalla stranezza della sua condotta, Paolo Beecot esitò alquanto.

Il sospetto già balenatogli alla mente intorno alla possibile sottrazione del serpente d'opale per opera del piccolo Tray, tornò ad affacciarglisi allo spirito. Ma ben presto, pensando che Billy Hurd fosse in grado di illuminarlo in proposito assai più di un'ubbriacona semi-imbecillita dal vizio si strinse nelle spalle e proseguì il suo cammino.

Quando finalmente la vettura, in cui era salito alla stazione di Londra, lo depose sano e salvo in Bloomsbury Street, erano quasi le nove. La grande arteria popolare appariva in quell'ora quasi deserta e l'aspetto delle grosse case silenziose e solitarie, nella pallida luce dei fanali, accrebbe il senso di tristezza che il cavaliere di onore di Bart Tawsey riportava dal suo breve soggiorno al villino delle Rose.

Ai piedi della scala che conduceva alla sua soffitta o castello della Povertà, come egli stesso lo aveva battezzato un giorno.. scorse un uomo in aria di aspettarlo.

— Ah, siete qui, signor Beecot! — esclamò lo sconosciuto, togliendosi il cappello. — Cominciavo a temere che non sareste più venuto!

Prima di rispondere, Paolo si guardò intorno; era proprio a lui che parlava quel bel signore elegantemente vestito di nero, con tanto di cilindro e tanto di guanti grigi, con tanto di bastone in mano e col fiore all'occhiello?

Eppure sì; doveva essere a lui che si rivolgeva quella voce!..

E dopo un poco, scoppiando in una allegra risata:

— Ah! ah! Billy! Billy Hurd sotto mentite spoglie!.. Scusatemi, amico mio, ma vestito in quel modo mi sembrate addirittura un'altra persona...

Un lampo di trionfo passò negli occhi del poliziotto.

— Gli è che Billy Hurd non esiste più, sig. Beecot!.. Sfido voi e chiunque a rintracciare le vestigia nei panni del conte della Tour!..

— Felice, signor conte, felicissimo di far la vostra conoscenza — fece Paolo, inchinandosi. — A che cosa debbo l'onore della vostra visita?

— Al mio vivo desiderio di parlarvi signore — gli rispose il poliziotto, aspettando con grande sussiego.

— Per comunicarmi cattive notizie, per caso?

— No, grazie a Dio! Di cattive notizie ne avete avute già abbastanza. Perdere una bella moglie e con la moglie una fortuna, non capita tutti i giorni, vivaddio!

Come sarebbe, Hurt? In fede mia, non vi casisco.

(Continua)

stato deliberato nelle precedenti di Pinzano e di Travesio ed invitò i convenuti ja voler raggiungere quelle proposte e modificazioni che avessero ritenute opportune.

Dopo un laborioso ma cordialissimo scacambio di idee si accettava completamente quando era stato dagli altri colleghi approvato e ognuno d'essi si impegnava a fare tutto il possibile per coadiuvare nell'opera santa.

Resta dunque stabilito che tutti i maestri del distretto di Spilimbergo meteranno la loro opera a completa disposizione dei comitati locali e che li faranno sorgere ove ancora mancano, che circonderanno di tutte le loro migliori cure affettuose, i figli e le famiglie dei richiamati; che si adopreranno in tutti i modi loro concessi per rendere edotto il popolo della assoluta neccessità pel destini dello patria di affrontare e di voler vincere questa guerra, che non fu voluta da brame di conquiste ma imposta dal diritto conculcato di Nazionalità e dal dovere morale di schiacciare quel militarismo che con sistemi di barbarie e con nequizie non concibisbili coi tempi presenti, voleva asservire alla sua tracotanza l'Europa tutta; che infine ogni maestro rilascierà fino al termine della guerra un contributo pari all'uno per cento dello stipendio goduto; e contributo che verrà ripartito in parti uguali fra i comitati di assistenza civile e la cassa di soccorso per gli orfani e le vedove dei maestri caduti in guerra.

Speriamo che la nobile iniziativa dei maestri trovi il relativo appoggio presso ogni classe di cittadini.

AZZANO X.

Comitato di assistenza civile

Ieri altro si è riunito in questo Municipio il Comitato Generale di Preparazione ed Assistenza Civile.

Venne stabilito che la erogazione dei sussidi verrà fatta dal Comitato centrale, su proposta dei Presidenti dei vari Sottocomitati nelle frazioni.

I sussidi verranno concessi alle famiglie dei militari, le quali, o per insufficienza del sussidio spettante loro per legge, o perchè escluse dalla concessione per non avere i requisiti voluti, occorrono di uno speciale benevolo trattamento.

Seduta stante vennero sottoscritte le seguenti offerte: Conte Gio: Batta di Porcia e Brugnera lire 100 al mese, di cui 50 per conto proprio, e 50 per la Amministrazione di Azzano; Commissario Prefettizio Palumbo 50 per una volta tanto e 10 al mese; Don Pasquale Pasquali 10 al mese; Savo Rosina 4 al mese. Sottoscrissero per una volta tanto i Signori: Viezzi Enrico 150, Benicà Antonio 50, Don Gio. Batta Gasparotte 50, Don Vincenzo Janna 40, Don Luigi Padovese 40, Arduini Giuseppe 25, Dolfini Antonio 50.

L'on. Deputato Conte Rota ha messo a disposizione del Collegio la sua indennità parlamentare.

Il Comune di Azzano ha offerto L. 200 e il sig. Brunetta Giuseppe 100.

Vennero acclamati presidenti onorari l'onorevole conte Rota e il conte Gio. Batta Porcia.

VENZONE

Per l'assistenza civile

Ieri vennero convocati in Municipio alcuni concittadini allo scopo di gettar le basi di un comitato di assistenza e preparazione civile.

Dopo le nobili parole del Capo Stazione signor Carelli vennero ad unanimità chiamati a far parte di un comitato provvisorio il Pro sindaco il Medico ed il Parroco.

TORREANO

Pro famiglie dei richiamati. — L'On. Barone Morpurgo che non lascia passare occasione per dimostrare il suo interessamento anche per questo Comune volle iniziare una sottoscrizione per i richiamati poveri elargendo la cospicua somma di L. 150.

Anche il nostro egregio sindaco cav. Attilio Volpe versò L. 100 per lo stesso scopo.

I mietitori e il Comitato Agrario.

Il seguente episodio vale a dare una chiara e simpatica dimostrazione dell'alto spirito che regna tra la popolazione civile, adibita a servizi di pubblica utilità, nelle zone di operazione dell'esercito, a cura del benemorito comitato agrario istituito presso il segretariato generale per gli affari civili del comando supremo. Una squadra di lavoratori aveva avuto incarico di mietere per conto della popolazione indigena assente il grano in un territorio ancora molestato dal nemico con bombe e granate. Iniziatosi il lavoro, incominciò anche il sibilo dei proiettili e lo scoppio di qualche bomba cadente nelle immediate vicinanze dei campi su cui ferveva il lavoro dei mietitori.

Qualche operaio se ne mostrò impressionato ed espresse il desiderio di allontanarsi. Bastò che uno dei lavoratori rivolgesse ai compagni fervide parole, che ricordasse loro tutta l'importanza dell'opera prestata onde venivano ad essere equiparati ai soldati che nelle trincee combattevano per la patria; bastò che rilevasse l'importanza della tempestiva raccolta del grano, che doveva dare nutrimento alle popolazioni e completare i mezzi della vittoriosa resistenza del paese. Bastarono queste semplici ma commoventi parole, perchè ad una voce la squadra, in onta al pericolo, deliberasse di proseguire nel lavoro disposta a sacrificare anche la vita per il compimento di questo devere civile liberamente assunto. Il comitato agrario, risaputo il fatto, diede alla coraggiosa squadra, con una mercede straordinaria, un segno anche esteriore del proprio compiacimento.

(STEF)

Mutui

Il nostro corrispondente da Roma *Espigi* ci invia in data 5

Con decreti Luogotenenziali la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere mutui sul fondo dei 100 milioni, all'interesse del 2 0/0 per opere varie ai seguenti comuni:

al Comune di Attimis Lire 11 mila
al Comune di Forgaria L. 40 mila.

Per la strada Ampezzo-Sauris

Con recente Decreto, il Ministero ha autorizzato il Comune di Sauris e quello di Ampezzo a contrare un prestito con la Cassa Depositi e Prestiti di lire 589 mila per la costruzione del secondo e terzo tronco della strada di allacciamento Sauris Ampezzo.

SACILE

Echi della tragedia

Perdura sempre vivissima l'impressione della tragedia, che privò di vita il cav. Paolo Battista, maestro della banda musicale del 1.o fanteria.

Il Comando del Reggimento, appena avvenuto l'indeprecabile decesso del tradito maestro, dispose con gentile pensiero e anche rispetto ai regolamenti militari, che il morto fosse vegliato per turno da un tenente e da soldati. La salma fu deposta nella cella mortuaria dell'Ospitale, tra una profusione di fiori pietosamente compianto; e fu vegliata seguendo le disposizioni sopra ricordate.

Alle 9 di domenica sera si presentarono due che si dissero incaricati dall'autorità giudiziaria di trasportare la salma nella cella mortuaria del nostro bel cimitero (bello, ma lontano alquanto della città) perchè vi si fosse proceduto all'autopsia. Era di veglia, a quell'ora, il tenente prof. Valeriano Callegari, il quale, alla richiesta di quei due, oppose un reciso rifiuto.

— Ho ricevuto un ordine del mio signor colonnello — disse —, e quell'ordine è mio dovere di osservarlo. Finchè da lui non mi venga dato un diverso comando, la salma non sarà rimossa da qui.

I due incaricati si ritirarono.

La risposta dell'ufficiale, appena conosciuta, ebbe le generali approvazioni: certo, non avrebbe potuto rispondere diversamente.

E qui sia bene rilevare, che sia nell'una cella come nell'altra, l'autopsia era ugualmente possibile, presentando entrambe le medesime (diciamolo) comodità di lavoro; e che, se l'autopsia avesse dovuto praticarsi nella cella del Cimitero, ne succedeva, l'inconveniente che i funerali si sarebbero celebrati nel recinto di esso — ciò che avrebbe tolto la possibilità di quelle solennissime onoranze ch'era nel desiderio della cittadinanza di tributare alla salma, per onorare la grande bontà dell'estinto, e in omaggio alla sua bella fama e alla fine così ingiustamente tragica: un funerale in Cimitero sarebbe parso a tutti quasi una menomazione di tali onoranze, ritenute doverose. Ora, anche di ciò andava tenuto conto, poichè si cominciava già a mormorare per il fatto che l'ing. Granzotto, assessore del comune, era stato sorvegliato, dopo la tragedia, semplicemente da due guardie del comune — finchè giunse l'ordine assoluto dell'autorità giudiziaria di far piantonare il ferito da carabinieri; e nel frattempo, era stato possibile a parecchi di visitare il ferito stesso, benchè in istato d'arresto.

Forse da questa facilità e dal vedere fermo dinanzi alla casa un automobile, trassero origine le dicerie che si volesse trasportare il cav. Granzotto lontano, con un automobile, calandolo da una finestra; dicerie che non trovano veruna conferma, sebbene siano state raccolte dal «Corriere del Friuli».

Ma torniamo ai fatti. Nel lunedì, è arrivato il giudice istruttore del Tribunale di Pordenone, dott. Rosadi. Trovando la salma tuttora nella cella dell'ospedale, mosse qualche lagnanza: gli ordini dell'autorità giudiziaria — egli disse — devono essere rispettati.

— Ma finì col trovare giuste le spiegazioni fornitegli e rimettersi in quel che aveva disposto l'autorità militare. L'autopsia fu praticata dal maggiore medico prof. Piesenti della Università di Perugia; e dal prof. Valan chirurgo primario dell'Ospedale di Pordenone, due i colpi: un alla guancia sinistra e l'altro all'addome. Quest'ultima palla, aveva offeso parecchi organi vitali e sarebbe bastata da sola a produrre la morte.

Rimasto il cadavere all'Ospedale, i funebri poterono avere imponenza tale da assumere a vera grandiosa dimostrazione di stima per il cav. Paolo Battista, di cordoglio per la sua fine così addolorante. Il corteo passò anche davanti alla casa abitata dal Granzotto; e certamente il pensiero si fermò, con dolore anche su quella casa, dove un uomo distrusse con le sue proprie mani, in un momento tragico, che il miraggio d'una vita tranquilla e agiata, circondata dalla generale stima anche oltre la cerchia della terra natia lasciando i figli suoi nel dolore.

Triste fatalità!

Sul campo della gloria.

6. — Giunse notizia alla famiglia che il 14 giugno è caduto sul campo dell'onore il soldato Gava Carlo di Giovanni di Caneva, richiamato della classe 1889 appartenente al fanteria, colpito da una palla in fronte nel Cadore. Il Gava aveva preso parte a diversi combattimenti in Libia.

Ferito in guerra. Ieri giunse in licenza il soldato S P fu A della classe 189 alpini. Fu ferito nel combattimento di , alle mani ed al fianco destro. Fortunatamente le ferite non sono gravi.

S. DANIELE

Comitato di preparazione civile — In seguito all'iniziativa presa dalla locale Società Operaia di M. S. la quale promosse una sottoscrizione per le famiglie disagiate che fin'ora fruttò circa quattro mila lire, l'egregio nostro Sindaco cav. uff. Licurgo Sostero ha convocato oggi nella sala consigliare del comune i vari rappresentanti degli Istituti cittadini, per una intesa sulla costituzione del Comitato direttivo di preparazione Civile.

Fra gli intervenuti notiamo: Il sindaco, il Consiglio della Società Operaia, il dott. Girolamo Paoletti direttore della Banca Popolare, Angeli cav. Antonio presidente del Monte di Pietà, Menchini cav. Domenico presidente dell'Ospitale, Farroni dott. Bruno direttore dell'Ospedale, Corradini geom. Arnaldo presidente del Tiro a Segno e della Società Elettrica, Toran bar. Paolo presidente della Congregazione di Carità, Pellarini dottor Ciro presidente della Cucina Economica, Spinelli avv. Giuseppe pretore, Bianchi Felice presidente Soc. Commercianti, Ballo Giuseppe presidente Latteria Turnaria, Pellarini Pietro per la fabbricerìa, e il sacerdote don Paolino Urtovich in sostituzione dell'arciprete mons. Grillo.

Aperta la seduta dal cav Sostero e mandato un ringraziamento alla Società Operaia, viene aperta la discussione.

Vi nomina una Commissione direttiva, libera di eleggersi un sotto Comitato Esecutivo, per prendere tutte quelle iniziative che crederà opportune.

La Commissione è così composta: Sostero cav. uff. Licurgo, Spinelli avv. Giuseppe, Grillo mons. Francesco, Cignolini Adelchi per la Banca Pop. Beinat Paolo per la Società Operaia, Bianchi Felice per il Monte di Pietà, Ballo Giuseppe per la Latteria Turnaria, ed a segretario cassiere il sig. Marchesini Giovanni. Ed ora all'opera, che speriamo sia coronata da buon successo.

Riunione Magistrale. — Imponente, sia per il numero degli intervenuti che per quanto si è trattato e approvato, è riuscita la riunione indetta dal Consiglio della locale Sezione Magistrale per addivenire ad un'intesa, circa l'opera che dovranno svolgere i maestri elementari nell'ora presente.

Intervennero quasi tutti gli insegnanti del Distretto; il Vice Ispettore sig. Lazzarini; il Direttore del Monte di Pietà, il Capitano Comandante di tappa, il Dr Pellarini ed altri ancora.

Aperta la seduta, il consigliere maestro G. Chientardi espone lo scopo altamente umanitario della riunione illustrandolo con efficaci parole. Quindi il consigliere stesso aprì la discussione sulle proposte già fatte e si deliberò:

1.o Di raccogliere i figli dei richiamati, specie quelli non adatti al lavoro;

2.o Di assicurare, mediante il concorso del Patronato Scolastico, degli istituti di beneficenza e di cittadini privati, la refezione a tutti i bambini di richiamati bisognosi.

3.o Di versare mensilmente un contributo individuale, pari all'1 0/0 dello stipendio, per tutta la durata della guerra.

4.o Di mettersi a disposizione del Comitato locale di mobilitazione civile.

In quest'occasione ci piace ricordare che le maestre del Capoluogo, apersero in paese una pubblica sottoscrizione per l'acquisto di tela, che esse stesse stanno confezionando, su modello ministeriale, a pro' dei soldati.

Tale iniziativa verrà seguita dalle altre maestre del Distretto.

CODROIPO

Offerte Pro fondo di soccorso 6 B. — Ecco il riassunto delle offerte pervenute a questo Comitato di assistenza Civile a tutto il 4 Luglio 1915:

Codroipo L. 8614,10 — Goricizza L. 956,40 — Zompicchia 476,35 — Pozzo 290 — Biauzzo 251 — Jutizzo 188. Totale lire 10776.30.

CIVIDALE

Immatura perdita

Pochissimi giorni di malattia trassero ieri alla tomba l'operaio Miani G. Batta d'anni 38 Lavoratore indefesso, buono, padre di famiglia esemplare, da anni egli copriva la carica di consigliere alla Società Operaia, ed ebbe sempre a secondare ogni iniziativa di bene pubblico.

Lascia in un dolore indescrivibile la moglie e quattro teneri bambini. Ad essi, ai parenti tutti le più vive condoglianze.

MANZANO

Comitato d'assistenza civile. — San Giovanni di Manzano ha esplicato una attività altamente lodevole in pro delle famiglie dei richiamati, mediante un Comitato, del quale fanno parte le migliori personalità del paese. Ma anche il nostro Comune si è messo all'opera con patriottico ardore ed ha costituito, ad iniziativa dell'egregio sindaco nob. Giuseppe Romano, il Comitato di assistenza civile. Alla presidenza d'onore venne acclamato l'illustre deputato onor. Morpurgo, che inviò, al pari che agli altri comuni del suo collegio, la cospicua offerta di lire 150.

Camera di Commercio

Esportazione del vino. — La Camera di Commercio ha ricevuto un telegramma del Ministero partecipante che l'esportazione del vino d'ogni specie dall'Italia è libera per qualsiasi destinazione, esclusa l'Austria Ungheria e la Germania.

La nostra guerra

Attacchi respinti nel Trentino e in Carnia

Opere nemiche cannoneggiate

(Comunicato ufficiale)

In val Daone il nemico tentò un attacco contro la nostra posizione di passo di Campo; fu respinto con gravi perdite.

In Cadore le nostre artiglierie pesanti aprirono il fuoco sull'opera La Corte, nell'alta valle del Cordevole, e sulla Tagliata dei tre Sassi, al passo di Valparola, danneggiandole gravemente.

In Carnia, oltre al consueto vano tentativo in direzione di Pal Grande, furono respinti attacchi nemici contro le nostre posizioni di Passo Pramosio e di Monte Scarnitz.

1400 prigionieri da noi fatti sul Carso

Continuano con lenti ma costanti progressi i combattimenti sull'altipiano Carsico. Ivi, in complesso, nelle giornale dal 4 al 7 abbiamo fatto 1400 prigionieri.

Fortunate nostre operazioni aeree

Nella notte sul 6 un nostro dirigibile bombardava efficacemente l'importante incrocio ferroviario a nord di Opcina. Nel mattino del 6 una squadriglia di nostri aeroplani riusciva a lanciare numerose bombe sul campo di aviazione austriaco presso Aisovizza, ad est di Gorizia, provocandovi incendi. Altro aeroplano gettava bombe sulla stazione di Nabresina. Fatti segno al fuoco di artiglierie e mitragliatrici, gli aviatori rientrarono incolumi.

(Generale Cadorna).

L'incrociatore Amalfi silurato
L'equipaggio salvo.

ROMA, 7. — Il capo dello stato maggiore della Marina comunica:

Un'esplorazione in forza è stata compiuta nell'alto Adriatico, nella notte scorsa.

Il Regio Incrociatore Amalfi, che vi prendeva parte, è stato, all'alba di stamane, silurato da un sommergibile austriaco. La nave si è subito sbandata fortemente a sinistra.

Il comandante, prima di ordinare alla gente di gettarsi in mare, ha dato il grido di «Viva il Re — Viva l'Italia» a cui ha fatto eco tutto l'equipaggio allineato a poppa, con ordine e con mirabile disciplina. Il comandante ha abbandonato per ultimo la nave, scivolando sul fianco ancora emerso dell'incrociatore, che poco dopo è affondato.

Coi nostri mezzi, fu salvata la quasi totalità dell'equipaggio e degli ufficiali.

THAON DI ROVEL.

Questo sfortunato episodio rinsalda, col mirabile esempio dato dai nostri impavidi marinai, la fede della Nazione nella immancabile vittoria finale. L'«Amalfi» era un incrociatore corazzato gemello del «Pisa» e sportava 10.600 tonnellate. Aveva 4 cannoni di 254 e la velocità di 17 nodi. Entrò nella squadra nel 1909.

Per l'avviamento alla vita Normale nelle terre liberate.

L'amministrazione dalla giustizia.

ROMA, 7. Il progressivo ritorno della vita normale nei territori occupati ha richiesto, dopo il già annunziato ordinamento dell'amministrazione politica ed autonoma, la regolarizzazione provvisoria della giustizia civile e penale. Vi provvede una ordinanza del comando supremo del regio esercito. Seguendo le norme generalmente accolte di diritto pubblico, la ordinanza afferma il principio dell'applicabilità del diritto preesistente nei territori occupati: Per ora sono riattivati soltanto i giudizi distrettuali, ai quali possono essere addetti magistrati ed altri impiegati del regime passato, quando dal segretariato generale per gli affari civili siano riconosciuti meritevoli della conferma nell'ufficio; e in loro mancanza, magistrati del regno designati dal ministero di grazia e giustizia o altre persone idonee da scegliersi specialmente tra i giurisperiti delle provincie redente. L'ordinanza determina che le sentenze e gli altri provvedimenti dei giudizi distrettuali siano emanati in forza di poteri conferiti dal comando supremo del regio esercito italiano, finchè non sia consentita dalle circostanze la riattivazione dei tribunali provinciali o circolari. I ricorsi contro le sentenze ed i provvedimenti dei giudizi, (ammessi soltanto per incompetenze, per eccesso di potere o per violazione di legge) vanno diretti al comando supremo.

La competenza dei giudizi distrettuali è temporaneamente estesa a tutti i reati la cui cognizione spetterebbe ai tribunali provinciali o circolari. Le autorità amministrative (commissari civili per i capitanati distrettuali e sindaci per i comuni) continueranno a rimanere investite della cognizione delle trasgressioni, a norma delle leggi e dei regolamenti in vigore.

Di particolare importanza si presenta la giustizia onoraria che è affidata illimitatamente ai giudizi distrettuali. Si apre così ai giudici un campo di attività benefica per le popolazioni che, private dei capi famiglia dalla guerra e dai rigori austriaci, hanno bisogno dell'opera e dei consigli dei giudici, specialmente per le tutele, le curatele e le successioni. Di non minore utilità sono le norme coi provvedimenti conservativi attribuiti ai giudici che al di fuori della competenza onoraria, ed anche senza domanda di interessarsi che possono essere assenti per la difesa di diritti, di interessi lesi od esposti al pericolo. Fu pronunciata la sospensione dell'amministrazione della giustizia contenziosa, civile e commerciale, e la sospensione del corso della prescrizione e dei termini legali e convenzionali. Cogl'indispensabili adattamenti alla particolare situazione dei paesi, si è creato così nei giudizi distrettuali, accanto ai tribunali militari, un altro valido strumento d'ordine di sicurezza, di protezione sociale. (Stef)

Per i servizi civili

Un'altra ordinanza del Comando Supremo del R. Esercito verte sull'ordinamento provvisorio dei servizi civili.

Salvo i provvedimenti determinati da necessità immediate di competenza dei comandi delle truppe nelle zone di operazione, la gestione dei servizi civili è esercitata dal comando supremo a mezzo del segretario generale per gli affari civili. A capo di ogni distretto politico, sarà posto un commissario civile, che dipenderà gerarchicamente dal segretario generale, ma coadiuverà le autorità militari e ne eseguirà le disposizioni che in relazione allo stato di guerra siano da esse emanate.

I funzionari telegrafici mantenuti provvisoriamente in carica: sono disciplinarmente soggetti al segretario generale e ai commissari civili e potranno essere in ogni caso sospesi od esonerati dal loro ufficio.

Tutte le amministrazioni dei comuni e degli altri enti pubblici locali s'intendono sciolte dalla data dell'occupazione militare, ma rimangono in carica con la responsabilità delle gestioni e dei patrimoni immobiliari e mobiliari loro affidati fino all'insediamento dei nuovi amministratori straordinari.

Per ciascun comune il segretario generale nominerà un sindaco incaricato della temporanea amministrazione dell'azienda; per ogni altra amministrazione, il segretario generale nominerà un presidente.

Tutte le deliberazioni dei sindaci dei comuni e dei presidenti delle altre pubbliche amministrazioni saranno emanate in forza dei poteri conferiti dal Comando Supremo del R. esercito Italiano. Esse non saranno valide senza la ratifica del commissario civile. Il segretario generale può in ogni tempo annullarle.

Ai comuni e alle amministrazioni degli enti pubblici locali potranno in seguito a deliberazione dei sindaci o dei presidenti essere assegnate con provvedimento del segretario generale somme a titolo di anticipazione su prestiti, da regolarizzarsi entro sei mesi dall'avvenuta concessione. Tali assegnazioni dovranno servire esclusivamente per provvedere a spese di competenza dei comuni o di altri enti, quando si dimostri che per effetto dello stato di guerra i mezzi ordinari siano venuti a mancare e non siano sufficienti.

Per il servizio religioso

ROMA, 7. Ad un altro servizio di pubblico interesse nei territori occupati fu in questi giorni provveduto: alla reggenza delle parrocchie rimaste vacanti, con pregiudizio anche della regolarità dello stato civile affidato per la legge austriaca ai curatori di anime. Opportunemente accordatosi con l'autorità ecclesiastica fornita di istruzioni pontificie, il Comando supremo incaricò della sostituzione nella maggior parte delle parrocchie sacerdoti mobilizzati quali soldati di sanità, i quali per tutta la durata dell'incarico furono autorizzati, pur rimanendo mobilitati, a vestire come i cappellani militari l'abito ecclesiastico ed a risiedere senza interruzione nelle pievi loro affidate. Si ebbe cura di scegliere sacerdoti provenienti dalle provincie del regno, contermini ai territori occupati, dei quali conoscono le condizioni, le consuetudini i dialetti. Questi provvedimenti per i servizi ecclesiastici sono stati accolti dalle popolazioni con vivo gradimento e i nuovi sacerdoti contribuiscono efficacemente allo svolgimento della vita civile, rinnovatasi dovunque in modo confortevole dopo la nostra occupazione.

La guerra degli alleati

Sul fronte occidentale

I comunicati francesi narrano di violenti contrattacchi tedeschi respinti, taluno anche con gravi e perfino gravissime perdite dei tedeschi. I francesi e gli inglesi ebbero in qualche punto non trascurabili successi, che sono allestati anche dalla circostanza che fecero qualche prigionieri.

Dal canto loro, i comunicati tedeschi dicono altrettanto.

Anche nei giorni di questa settimana l'opera degli aviatori fu indefessa; e ciascun comunicato narra di bombardamenti effettuati dall'alto: Ormai, la guerra è... un misto colossale di azioni compiute su ed entro la terra, in aria, sopra e sotto l'acqua...

Sui fronti orientali

L'offensiva austro tedesca contro i russi fu da questi fermata, in qualche tratto: per esempio, ad est di Karanstek. L'arresto quivi è dovuto a un grave colpo portato dai russi al nemico sulle alture a nord-ovest di Weilkolas, dove inflissero agli austrotedeschi gravi perdite: dinanzi al fronte russo giacevano 2000 cadaveri nemici e in mano dei russi oltre 2000 prigionieri compresi 29 ufficiali.

Anche qui, contro il comunicato russo, sta quello tedesco, il quale pure narra di perdite «importantissime» inflitte ai russi, di 10 mitragliatrici un cannone e molti fucili catturati ecc.; e a est della Vistola, di «buoni progressi» e di 3850 prigionieri fatti...

Le contraddizioni d'ogni giorno!

Ai Dardanelli

Anche sul teatro della guerra turca, le contraddizioni si perpetuano. Gli alleati nostri, però, narrano in modo da non lasciar dubbio una loro vittoria. I turchi cominciarono, il 5 corr' l'attacco generale più importante che abbiano fatto, dopo i loro tentativi del primo maggio per rigettarli in mare.

Fu diretto per quattro ore un fuoco di artiglieria estremamente intenso contro le prime linee e contro la zona posteriore franco-inglese. I turchi tentarono poi parecchi attacchi di fanteria, ma nessuno potè pervenire sino alle trincee avversarie. Decimati dalla artiglieria, falciati dai fucili e dalle mitragliatrici, gli assalitori rimasero per la maggior parte sul terreno. Durante tutta l'azione le batterie nemiche della costa dell'Asia tirarono senza interruzione e vi furono anche azioni navali ed aeree, pure o infruttuose pei turchi o favorevoli per i nostri alleati. Nondimeno, a leggere i comunicati turchi, si direbbe che le cose per la Turchia vanno bene, anzi benissimo!

La tensione fra gli Stati Uniti e la Germania

si è fatta di nuovo molto acuta. Pare che gli Stati Uniti (sempre a proposito della tanto prolungata questione del Lusitania) trovino le concessioni della Germania insufficienti; e dicano chiaro e tondo nella loro ultima risposta di non potere, senza sacrificar importanti diritti dei neutri, accettare le proposte germaniche.

Ma noi crediamo che, oltre alle parole, gli Stati Uniti non anderanno.

PORDENONE

Un annegato. — 6. Stamane fu rinvenuto annegato nella «Burida» il barbiere Francesco Scaini d'anni 49.

Si portarono sul posto il maresciallo dei carabinieri sig. Crovato ed il capo delle guardie sig. Boschi che fecero trarre a riva il cadavere.

L'autorità giudiziaria dopo le constatazioni di legge, dispose per il trasporto della salma al Cimitero. Credesi si tratti di suicidio, ma si ignorano le ragioni che determinarono lo Scaini al triste passo.

Cronaca Cittadina

Per la corrispondenza ai militari

ROMA, 7. — L'Intendenza generale dell'esercito ha diramato le seguenti disposizioni circa la corrispondenza dei militari nella zona di guerra:

1) Hanno corso in franchigia: A) le cartoline speciali fabbricate a cura dell'autorità militare e somministrate in ragione di tre per settimana ad ogni militare; B) le cartoline in genere dell'industria privata, meno quelle riproducenti panorami di paesi della zona di guerra e quelle nelle quali siano indicati i luoghi cui i panorami si riferiscono: queste ultime non avranno corso anche quando fossero affrancate.

2) Le lettere non affrancate avranno corso egualmente, però l'importo del francobollo verrà pagato dal destinatario senza sopratassa, giusta il disposto del n. 81 del servizio in guerra.

3) Tanto le cartoline ammesse in franchigia quanto le lettere di cui al paragrafo precedente, debbono portare il bollo e la data dell'ufficio posta militare in cui furono impostate, giacchè in caso contrario le prime non godrebbero a destinazione della tassa di favore di cui al n. 2.

I reparti e servizi che trovansi lontani da uffici postali militari per poter godere delle agevolazioni di cui sopra invieranno giornalmente riunite in pacco chiuse le corrispondenze all'ufficio postale militare più vicino, col mezzo che caso per caso si dimostra il migliore, non escludendo l'utilizzazione dell'ufficio di posta civile locale come praticasi per la posta di ufficio.

Con l'occasione si raccomanda di impostare aperte le lettere per agevolare il compito della censura. (Stef.)

Anche a Cassacco si lavora

8 luglio 1915.

Egregio signor Direttore

Leggo sul Suo pregiato periodico di ieri una breve corrispondenza da Cassacco. Io posso rispondere ad una sola delle domande che si rivolge l'estensore dell'articolo, e lo faccio volentieri, perchè varrà a provare che — neppure a Cassacco, in questo momento c'è tutta l'apatia deplorata.

Da qualche giorno l'insegnante d'una classe femminile di Cassacco — la signorina Maria Bortoluzzi — mi ha inviato, a mezzo d'una paesana, un pacco di fazzoletti e otto bellissime camicie, appositamente e mirabilmente *confezionate per i feriti.*

L'offerta gentile — che rappresenta un sacrificio di danaro e di ore libere — è accompagnata da una nobile lettera dell'insegnante, che promette ancora lavoro, a nome suo e delle sue alunne, tanto felici di far anch'esse qualche cosa per i nostri cari soldati.

Non volevo pubblicare l'offerta perchè conosco l'anima di quell'insegnante assolutamente schiva da pubblicità; ma ora debbo pur dire che l'esempio a Cassacco è stato dato, ed è stato dato proprio... dalla scuola. Le sarò grata se farà un cenno di questo sul suo periodico di oggi, e La saluto cordialmente, augurandomi e augurando che — con Comitati o senza, alla luce o nell'ombra — tutti facciano oggi qualche cosa per la Patria.

MARIA BERTOLI

Il grano per le terre irredente

Ogni giorno si prendono provvedimenti opportuni per favorire in ogni modo la vita nei paesi da noi occupati, e per provvedere ai legittimi bisogni di quelle popolazioni.

Il nostro consorzio granario, pensò pure di fornire il grano ai nuovi paesi italiani, effettuando una prima spedizione di grano a Cormons, Cervignano ed in altre località.

Però finora si tratta di spedizioni, diremo così, di prova, per constatare quale qualità di grano e farina confaccia a quelle popolazioni. In breve verranno fatte altre spedizioni.

Da Venezia a Valona

intitola il co. G. B. di Varmo Sandaniele un suo robusto canto «A — Giuseppe e ad Emilio Girardini — per attestazione di altissima stima — per affinità di studi e di pensieri — questi versi — ispirati ai tempi e dagli ardimenti — di Prevesa» l'autore dedica. E nel canto, è con nobili parole ricordato il Duca degli Abruzzi, che gli ardimenti di Prevesa compì e

La strada ci assegnò de la vittoria.
A quel duca, il Poeta guardò
... come a subblime
Astro del Cielo che la patria guidi
Sull'antica del mar dominatrice
Via d'Oriente...
Onore
A quel prence Sabaudo a quel robusto
Figlio del Mare! A lui provvido
Sia il Dio dei giusti e degli oppressi!

Altri duci gloriosi ed altri eroi sono ricordati in questo canto e dei fulgidi tempi di Venezia la dominante e dei moderni; e fra gli altri, anche due proavi del Poeta, che morirono combattendo sotto il vessillo di San Marco in Levante — uno dei quali, Scipione, si coperse di gloria a Valona.

L'opuscolo si vende pro famiglie dei richiamati. Chi l'acquista, si procura quindi una patriottica e istruttiva lettura e fa opera buona.

Onorare beneficando. Gli ufficiali del Reggimento Cavalleggeri Monferrato (13.mo) ad onorare la memoria della compianta, adorata mamma del loro Tenente Colonnello sig. Toso cav. Cesare hanno erogato — in sostituzione di fiori — lire cento al Comitato locale di assistenza civile. I Sott'ufficiali del Reggimento, versarono lire venticinque.

Per il Prestito Nazionale

Procedono ancora benissimo le sottoscrizioni per il prestito. Alle nostre Banche continuano le offerte e le prenotazioni per somme elevate.

Ricordiamo che la sottoscrizione si chiuderà la sera dell'11. La Banca d'Italia resterà aperta tutto quel giorno, benchè festivo fino alle ore 15 per ricevere le sottoscrizioni dell'ultima ora. Accetterà ancora il giorno 12 le sottoscrizioni ricevute nel giorno precedente dagli intermediari di Provincia.

* * *

Fra le ultime sottoscrizioni notiamo quella del Cotonificio udinese per la somma di lire duecentomila, elevando così ad un milione e settecentomila lire l'importo delle somme finora sottoscritte, alla locale Banca d'Italia.

* * *

La Banca Popolare ci comunica che finora ha sottoscritto per Roma lire 140.000 e per Udine L. 205 200. In totale L. 345.200.

* * *

Rammentiamo che il prestito sottoscritto si può pagare in quattro rate. Esempio: Chi sottoscrive per lire 100 basta che paghi entro l'11 luglio corrente lire 20; il 1.o ottobre pagherà la seconda rata in lire 25; la terza rata di lire 25 entro il 16 novembre; la quarta rata pure di lire 25 entro il 2 gennaio 1916. Pagate così lire 95 si ha diritto ad una cartella di lire 100 fruttante il 4.50 per cento.

Per ricordare un eroe

Offerte col mezzo della Patria

Per iscrivere il nome di Romeo Battistig nel libro d'oro della Dante Alighieri, e socio perpetuo della Croce Rossa:

	Somma prec. L.	173.—
Zugliani Tacito	»	10.—
Celotti dott. Giuseppe	»	10.—
Rebora rag. Luigi	»	5.—
Giuseppe Zamparo	»	5.—
Geom. D'Orlandi Pietro	»	10.—
pittore Antonio Gasparini	»	2.—
	Totale L.	215.—

Per l'assistenza civile

Offerte col mezzo della Patria

	Somma prec. L.	5731.—
Virginia N.	»	250 —
Geom. d'Orlandi Pietro	»	25.—
	Totale L.	6006.—

Offerte fatte al Comitato. Somma precedente lire 56,345,93.

Pietro ed Emilia Salterio (seconda offerta) a mezzo del «Giornale di Udine» lire 100, on. gr. uff. barone Elio Morpurgo e figli (seconda rata del mese di luglio) 100, dott. Giuseppe Rossi R. professore 20, Giuseppe Zamparo e famiglia (seconda offerta) 50, Pozzati Giuseppe ispettore Demaniale 4 (eguale somma verserà mensilmente fino alla fine della guerra), Berti Gaetano 15.

In morte di Attilia Pravisani: Ditta Fratelli Clain lire 1, Disnan Antonio 2, Enrico Raiser 1, Malagnini Giacomo 5, Manganotti Gio Batta 1, Casarsa Erasmo 1.

In morte di Gemma Bolzicco Colle: Atala Mascherini e Famiglia lire 2, Maria Cossio ved. Benedetti 2, Maria e Pietro Tosolini 5, Emma e Vincenzo Pignattaro 5.

Del Negro Giuseppe (in morte di Gina Fioritto) lire 2.50, Famiglia Bontempo Luigi (in morte del tenente Elia Luigi di Gemona 1. Totale lire 56 663.43.

Offerte di indumenti:

Il signor conte Alessandro Valle, ha fatto pervenire al Comitato di assistenza civile, biancheria e vestiti perchè siano distribuiti fra famiglie povere di richiamati.

Sottoscrizione nel Rione XII:

Teresina Zani Dreossi 5, Ditta Rieppi Giuseppe 5, Famiglia Ciama 10, Elena ved. Cosattini 10, Arturo Milani (mensili fino alla durata della guerra) 30, Figli ing. G. B. Cantarutti 20, cav. uff. Francesco Minisini 500, avv. Ermete Tavasani 50, Zani Adolfo (10 mensili) 50, maggiore cav. Marcotti Giulio 50, Adele Luzzatti ved. Luzzatto 20, Fanni Luzzatto 20, dott. Giuseppe Celotti 25, Ines Canciani Celotti 15, Angela Micheli Celotti 15, cav. Giuseppe Miani 25, Stabilimento A. Frizzi e C. 90, famiglia L. Marni 20, Ditta A. Frizzi e C. 50, Cristiano Rarri 10, dott. prof. cav. Luigi Rieppi 50, Marzuttini cav. uff. dott. Carlo 30. — Totale lire 1.100.

Pro feriti in transito

Offerte a mezzo della Patria

	Somma prec. L.	1908.—
Famiglia Bruno Cimador in morte di Attilia Pravisani	»	5.—
Sig. Virginia N.	»	200 —
Giuseppe Zamparo e famig.	»	10.—
Pio e Giuseppina Venturini nel trigesimo della morte del loro adorato Aldo	»	25 —
	Totale L.	2148.—

Offerte col mezzo della Patria

Alla Croce Rossa: avv. comm. G. A. Ronchi, in morte del tenente Micoli L. 5, D'Ambrogio Teresa in morte di Attilia Pravisani 1.

Offerte alla Croce Rossa. — Il dott. Pietro Mazzoleni e signorine di Moggio raccolsero in detta località e dintorni, coi salvadanai della Croce Rossa N.o 368-373, L. 43,46 più 43,26. Totale L. 86.72.

La Presidenza rende pubblico ringraziamento al dott. Pietro Mazzoleni ed ai signori tutti che concorsero a formare la somma, già versata alla Croce Rossa d'Udine.

Il cambio per oggi è di 110 70

Gazzettino commerciale

Mercato di oggi

Frutta				
Pere	»	30.—	»	60.—
Mele	»	20.—	»	25.—
Ciliege	»	25.—	»	42.—
Prugne	»	30.—	»	—.—
Fichi	»	40.—	»	50.—
Pesche	»	50.—	»	1.00
Fagioli	»	45.—	»	42.—
Granaglie				
Granoturco	all'ett.	25.—	»	28.—
Tegoline	»	10.—	»	—.—
Patate	»	8.—	»	10.—

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine

Presidente Turchetti; giudici cav. Rieppi e Zozzoli; P. M. il Sost. Proc. Tacconi; cancelliere Bertuzzi.

Una serie di contrabbandi. — Angelini Luigi di Angelo da Crametto (Prepotto) per contrabbando di farina si busca lire 50 di multa.

— Torossi Ermenegilda di Corno di Rosazzo, fu sorpresa il 26 gennaio con chilogrammi 1.350 di tabacco. Fu condannata a lire 150 di multa, 6 giorni di detenzione e un anno di vigilanza.

— Gasparini Anna di anni 37 e Miani Carolina di anni 21, da Cividale, furono trovate presso il paese di Gagliano con chilogrammi 42.500 di zucchero estero. Vennero condannate a lire 43 di multa e alla Miani furono aggiunti sei giorni di collegio ed un anno di sorveglianza.

— Gervasutti Riccardo d'ignoti di Reana del Roiale, per contrabbando è condannato a a lire 71 e le spese.

Un appello. — Sicbbe Agostino di Giuseppe d'anni 39 possidente da Taipana (Platischis) fu condannato per ingiurie e diffamazione in danno di una sua parente dal Pretore di Tarcento a 50 giorni di reclusione e lire 22 di multa ed ai danni da rifondersi. Il Tribunale l'assolve.

Ultima ora

PALMANOVA

Omicidio fra soldati

7. Iernotte, verso le 22 30, moriva l'artigliere Sante Cappucci di Raffaele di anni 28, da S. Giovanni Radondo.

Il povero soldato era stato raccolto morente, un paio d'ore prima, da due cavalleggieri che l'avevano scorto nella oscurità già incombente disteso a terra.

Lo chiamarono, ma senza ottenerne risposta; lo scossero, ma quegli restò inerte. Soltanto quando lo sollevarono per adagiarlo sopra una vettura trasporto, si accorsero — essi che lo credevano svenuto, — ch'egli sanguinava di ferite tuttora invisibili.

E nel posto dov'egli giaceva, fu trovato un pugnale e il suo fodero; e il bastone del quale il Cappucci, avendo male a un piede, si aiutava a camminare.

Egli era stato ferito appunto con arma da punta e taglio — con «quel» pugnale.

Nè durante il trasporto, nè dopo all'Ospedale, il disgraziato profferì parola. Quando i due cavalleggeri casualmente lo trovarono e ne raccolsero il corpo, egli era già nello stato agonico e reso affatto muto.

Non si conoscevano ancora ne l'uccisore nè i particolari del triste dolorosissimo fatto. Le indagini sono affidate all'autorità militare.

I francesi riconquistano trincee perdute

PARIGI 8. Il comunicato ufficiale delle ore 23 segnala violentissimi combattimenti nella foresta di Aspromont, dove il nemico subì gravissime perdite senza vantaggi.

Nella parte occidentale del Bois le Pretre i francesi, con un combattimento di granate hanno riconquistato 200 metri di trincee.

I russi contrattaccano

Pietrogrado 8 — Un comunicato ufficiale dice. Fra la Vistola e il Veprz, in direzione di Lublino, il 6 corrente continuarono accaniti combattimenti

I tentativi del nemico rimasero senza successo. Sul corso superiore del fiume Urgendovka il nemico pronunciò pure violenti attacchi che furono respinti.

Il nemico fu ricacciato in completo disordine lungo la via che conduce a Krasnik, e ai fiumi Bystritza e Korsajevka. Il 6, le nostre truppe continuarono con successo a sviluppare il contrattacco intrapreso alla vigilia.

Il nemico fu costretto a passare alla difensiva su questo fronte. Durante la giornata facemmo in totale non meno di 2000 prigionieri e ci impadronimmo di parecchie mitragliatrici. Su altre zone gli attacchi tedeschi furono respinti, con gravi loro perdite.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Come visse, serenamente morì oggi alle ore 10.45, munita dai conforti della Religione

Luigia Michielli ved. Toso

d'anni 82.

I figli: Emma ved. del Pra, Cesare Ten. Col. Cavall. Monferrato, Virginia in Rossetti, Libera ved. Michielli, Ernesto, la cognata Lucia Valentinis, il genero Rossetti cav. Gino, la nuora Carolina Artuso, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio, dispensando dalle visite di condoglianza, e, per espressa volontà dell'estinta, si prega di non inviare fiori.

Udine, 7 luglio 1915.

I funerali avranno luogo domani 8, alle ore 16.30, partendo da via della Posta, n. 30.

Cercansi operai

provetti qualsiasi riparazione biciclette.

Offerte presso Agenzia A. Manzoni e C. — Udine.

Cossila-Bagni

Presso Biella (Piemonte) Altezza 600 m.
Stabilimento Idroterapico e Stazione Climatica
Aperto dal 1 giugno al 30 settembre 1915
Cure fisiche e dietetiche complete
Direttore Medico: Dott. Prof. G. Ressenda

Comunicato.

La Ditta

Domenico Raiser e Figlio

premiata
fabbrica Velluti - Damaschi - Seterie
Udine Via Treppo N. 8

Si pregia avvertire che vende anche al dettaglio le sue merci tenendone gran deposito per qualunque uso, specialmente per signora e per uomo tutta merce di propria fabbricazione garantita di lunghissima durata e a prezzi puramente di fabbrica.

Grande Deposito

Vini Toscani

delle Colline di Figline
(Val d'Arno — Firenze)

L. 50 all'ettolitro, fuori dazio
in damigiane

recapito in città presso il negozio
Lodovico Bertoglio
Mercatovecchio - Udine

MALATTIE
POLMONARI
GABINETTO RADIOLOGICO. - Consultazioni e cure Pneumotoraca terapeutico.
Prof. MOLON
Medico-Primario Specialista
Riceve tutti i giorni tranne i festivi dalle 12 alle 14. Fond. S. Lorenzo 5049 telef. 1353 Venezia.

Binoccolo Gôerz

ottimo stato, vendesi a prezzo di vera occasione. Rivolgersi all'Agenzia A. Manzoni e C. Via della Posta 7, Udine.

Amministrazione
dei Co. VALENTI
TREVI (Umbria)
—(-)—
Produttori premiati di
Olio d'Oliva purissimo
Tipo: UMBRIA VERDE
Vendita diretta ai consumatori
Spedizioni in damigiane e fusti
Pagamenti in assegno
Campioni a richiesta

Cercansi abili operai

per lavorazione costruzioni in panno e tela per militari
Rivolgersi al Fornitore militare
Luigi Gaudio
Via Prachiuso Caserma S. Valentino
Udine

Contabile

pratico scrittura semplice, doppia, americana — disponendo ore libere — occuperebbesi presso azienda commerciale o amministrazione privata di città e provincia.

Offerte all'Agenzia A. Manzoni e C. al nome «Lavoro».

RAMIOLA

Stazione Ferroviaria
Fornovo - Taro

Parlimo unico Stabilimento Italiano esclusivamente specializzato per cura delle malattie dello
STOMACO-INTESTINO-RICAMBIO
Medico Direttore **Prof. Fortunato Melocchi**
Ch'edere gratis elegante volumetto — G — alle cure di «Ramiola»

Dal 1.o a tutto l'11 luglio è aperta la sottoscrizione pubblica al

Prestito Nazionale 4.50 % netto per le spese di guerra.

(Regio Decreto 15 giugno 1915, n. 859)

Le **SOTTOSCRIZIONI** hanno luogo, dalle ore 10 alle 15, presso le Sedi, Succursali e Agenzie della Banca d'Italia e dei Banchi di Napoli e di Sicilia (dove tali Istituti non hanno Filiali, presso i RR. Uffici delle Imposte Dirette). Esse sono pure raccolte dagli Istituti di credito e di risparmio e Ditte Bancarie partecipanti al Consorzio per il collocamento del Prestito, che le portano agli Istituti di emissione.

Le **OBBLIGAZIONI**, dei tagli di L. 100 - 500 - 1000 - 5000 - 10.000 e 20.000 nominali, rimborsabili **alla pari** non prima del 1.o gennaio 1925 nè dopo il 1.o gennaio 1940, hanno cedole semestrali (pagabili al 1.o luglio e al 1.o gennaio) esenti da ogni imposta presente e futura: sono in tutto equiparate alle Cartelle di Rendita Consolidata.

Il **PREZZO DI EMISSIONE** è di **L. 95** per ogni cento lire di capitale nominale pei nuovi sottoscrittori, e di **L. 93** per coloro che presentano titoli provvisori o definitivi del Prestito Nazionale di un miliardo emesso nel gennaio 1915 (ovvero Buoni di opzione ottenuti già contro stampigliatura dei titoli stessi), per una somma uguale a quella per cui sottoscrivono al Prestito attuale. L'interesse 4.50 0[0] netto decorre dal 1.o luglio 1915.

Il **VERSAMENTO** si esegue sia per intero all'atto della sottoscrizione nel solo caso di **obbligazioni da L. 100** nominali; per somme maggiori, chi non vuol versare subito l'intero prezzo, può effettuarlo in **quattro rate** come segue, per ogni cento lire nominali.

L. 20 all'atto della sottoscrizione;
L. 25 al 1.o Ottobre 1915, più interessi, maturati, cioè **L. 25.91**;
L. 25 al 16 novembre 1915, più interessi, cioè **L. 25.309375**;
L. 25 al 2 gennaio 1916 (**L. 23** per chi sottoscrisse al primo Prestito) più interessi in **L. 0.1725** meno cedola semestrale scaduta in **L. 2.25**, cioè nette **L. 22.9225** (**L. 20.9225** per chi sottoscrisse al primo Prestito); in totale
L. 94.141875 pei nuovi sottoscrittori, e
L. 92,141875 per chi sottoscrisse anche al primo Prestito.

Qualora il Governo, entro l'anno 1916, procedesse alla emissione di nuovi prestiti a condizioni migliori di quello presente, i sottoscrittori attuali usufruiranno dei vantaggi che la sottoscrizione presentasse sul Prestito odierno, senza obbligo di sottoscrivere ai prestiti nuovi.

Il Programma di sottoscrizione dettagliato può aversi presso le Filiali degli Istituti di emissione, le Casse di Risparmio, le Banche, le ditte bancarie ecc.

Mercato Frutta - Agrumi

Viale Stazione 3 - UDINE - Viale Stazione 3

Limoni finissimi, cassa da 300 L. 5 a 7
Limoni specialità del Lago di Garda casse da 350 » 8
Frutta fresca tutti i giorni
Verdura a prezzi i più bassi della giornata
Si fanno spedizioni ferroviarie
Prezzi speciali per forniture militari
FILIALE con DEPOSITO sotto la nostra direzione in CIVIDALE, con magazzino in S. Maria di corte N. 6 — arrivo giornaliero di merce fresca a prezzi di concorrenza.

Centrale Udine **DI LENARDO & C.** Filiale Cividale

PROFUMERIA PETROZZI

Udine - Via Cavour
Specialità articoli per l'Esercito.
Guanti in pelle
Boraccie alluminio
Catini in gomma
Thermos
Posate e bicchieri tascabili
Mulattiere
Lampadine elettriche
Vasche da bagno in tela
Rasoi Gilette ecc. ecc.
PREZZI ONESTI

PROFUMERIA PETROZZI

DEPOSITO
Chianti I. L. Ruffino
Pontassieve
Fornitore della R. Casa d'Italia e di S. A. R. il Duca d'Aosta
DEPOSITO
Vini Rossi e Bianchi
d'ogni tipo della Casa F.lli Folonari — Brescia.
presso
Rova Luigi - Udine
Fuori Porta Cussignacco - Cavalcavia Ferroviario — Via Milazzo N. 4

Premiata Sartoria
Civile e Militare
"Alla Città di Parigi"
Confezione di 1.o ordine
Martini e Visentin
Uniformi grigio - verdi
Specialità Bavarie con tazza in tutte le grandezze
Udine - Piazza Vittorio Emanuele

Il Gabinetto
Francesco Cogolo
Via Savorgnan N. 16 tiene aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca a domicilio

G. B. Gius. Valentinis & C.

Succ. alla Ditta E. Masòn
Udine - Piazza Mercatonuovo - Udine

Maglie - Calze - Guanti
Lingeria per uomo confezionata
Cravatte Militari

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazioni per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It.) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzontano Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO

Prezzo delle inserzioni
Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata in corpo 7: IV pagina, divisa in ... colonne L. 0.50
III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale ... 3 la linea contata

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX — ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE ❋ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia grande, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILISPI - GLICEROFOSFATI-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo. - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le contraffazioni e le falsificazioni.

I VOSTRI CAPELLI HANNO BISOGNO DI UN TONICO IN ESTATE, ALTRIMENTI SI INDEBOLIRANNO ED IL SUDORE LI FALCIERÀ. LA

è il miglior tonico perchè possiede delle proprietà vivificanti ed eccitanti quale nessun'altra lozione per capelli.

BAY RUM SEMPLICE

È specialmente usato quando i capelli sono di natura grassi e pesanti con abbondante formazione di forfora. Essa lascia i capelli soffici ed asciutti, pur non disseccandoli eccessivamente. Speciale pure per capigliature bionde.

BAY RUM & PETROLEINE

Aggiunge alle eccellenti qualità del Bay Rum quelle della Petrolina.

E' specialmente indicato pei capelli secchi, denutriti, facili a spezzarsi ed anche nei casi di forfora secca e prurito.

Si deve far attenzione di ben agitare la bottiglia prima di applicare la lozione.

BAY RUM AMMONIA

detto anche TIPO SHAMPOOING perchè serve oltre che come lozione a lavare i capelli che lascia puliti e soffici.

Usato moltissimo dai parrucchieri.

Nessuno può negare il fatto che esistono in commercio moltissime lozioni per capelli, ma nessuno può garantire la loro efficacia; molte nulla fanno per favorire la crescita dei capelli o per arrestarne la caduta, altre danneggiano, altre ancora hanno semplicemente funzione di lavanda ossia servono a mantenere i capelli relativamente puliti.

Una lozione per capelli, per essere efficace, deve anzitutto distruggere la forfora e prevenirne la formazione poichè questa è la causa principale, se non unica, della calvizie. La forfora, come tutti sanno, è l'epidermide che si squama e si ferma tra i capelli ostruendo i microscopici fori attraverso i quali i peli giovani devono passare e crescere. E invece di crescere si staccano facendo alla lor volta cadere anche quelli che già esistono.

Una lozione per capelli deve poi possedere delle proprietà antisettiche poichè la calvizie è anche dovuta ad una vera e propria forma parassitaria del pelo (microbi) e deve pur possedere delle qualità eccitanti ossia, portando il sangue alla radice dei capelli, favorirne la crescita.

Ora noi possiamo assicurare che il BAY RUM della Casa H. T. N. di Londra possiede tutte queste proprietà perchè distrugge positivamente la forfora, perchè le sue qualità disinfettanti mantengono i capelli ed il cuoio cappelluto in condizioni perfettamente antisettiche e perchè le sue proprietà eccitanti lo rendono il migliore specifico contro la caduta del pelo dovuta a denutrizione del bulbo per poca irrorazione di sangue al cuoio capelluto.

Tutto ciò è provato dalla fortissima vendita che da molti anni si fa di questa preparazione e dal fatto che il BAY RUM H. T. N., fra le molteplici imitazioni è il solo che si è imposto e che viene raccomandato continuamente dagli stessi usatori.

BAY RUM ICE LOTION
Lozione diacciata

Fra i preparati a base di BAY RUM questo è il più raccomandabile durante la stagione estiva perchè oltre a possedere le stesse proprietà del Bay-Rum, l'ICE LOTION ha quella di impartire alla testa un gradevole senso di freschezza che si comunica a tutto il corpo.

E' di grande sollievo in caso di nevralgia e previene l'eccessivo sudore.

I MIGLIORI PROFUMIERI
LE MIGLIORI FARMACIE
ED I PARRUCCHIERI DI PRIMO ORDINE
VENDONO E RACCOMANDANO IL BAY RUM H. T. N.

Flacon Piccolo L. 1.80
„ Grande „ 3.-

In vendita a Udine presso:
Ditta PETROZZI & FIGLI
Piazza Vittorio Emanuele

AGENTI GENERALI PER L'ITALIA E COLONIE
della Casa H. T. N. (Hygienic Toilet Novelties Co. Ltd. 61, New Oxford Street - London W. C.)
VERMONDO VALLI
MILANO - Corso Porta Vittoria, 30 - MILANO

INGROSSO SOLTANTO